



Associazione di volontariato
CERM Centro Rapaci Minacciati
Via Santa Cristina, 6
58055 Semproniano (GR)
Italia

Al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica
Direzione Generale Valutazioni Ambientali
Via C.Colombo 44
00147 ROMA
PEC: VA@pec.mite.gov.it

OGGETTO: **Codice procedura ID 9888** Costruzione ed esercizio di un impianto di energia elettrica da fonte eolica "Orbetello" di potenza in immissione massima pari a 61,2 MW e relative opere connesse da realizzarsi nel comune di Orbetello (GR).

Ulteriori osservazioni relative alla procedura di:

Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) – art.24 co. 3 D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.

Il Sottoscritto Guido Ceccolini, in rappresentanza dell'Associazione CERM Centro Rapaci Minacciati ODV di cui è presidente

PRESENTA

ai sensi del D. Lgs. 152/2006, le seguenti ulteriori osservazioni al progetto:

ID 9888 Costruzione ed esercizio di un impianto di energia elettrica da fonte eolica "Orbetello" di potenza in immissione massima pari a 61,2 MW e relative opere connesse da realizzarsi nel comune di Orbetello (GR).

OGGETTO DELLE OSSERVAZIONI

- Aspetti di carattere generale
- Aspetti programmatici
- Aspetti progettuali
- Aspetti ambientali
- Altro

ASPETTI AMBIENTALI OGGETTO DELLE OSSERVAZIONI

- Atmosfera
- Ambiente idrico



- Suolo e sottosuolo
- Rumori, vibrazioni, radiazioni
- X Biodiversità (vegetazione, flora, fauna, ecosistemi)
- Salute pubblica
- Beni culturali e paesaggio
- Monitoraggio ambientale
- Altro

PREMESSA

La scrivente Associazione CERM Centro Rapaci Minacciati ODV, facendo seguito alle precedenti osservazioni ai sensi dell'art. 24 comma 3 del D.Lgs.152/2006 e s.m.i., presentate in data 23/07/2023 ed aventi per oggetto il progetto di costruzione ed esercizio di un impianto di energia elettrica da fonte eolica "Orbetello" di potenza in immissione massima pari a 61,2 MW e relative opere connesse da realizzarsi nel comune di Orbetello (GR) (Istanza presentata il 25/05/2023. Avviso al pubblico pubblicato il 26/06/2022 sul sito web del MITE), avendo preso visione della ulteriore documentazione presentata dalla Società APOLLO WIND S.R.L. relativamente alla realizzazione dell'impianto industriale eolico in oggetto, presenta le seguenti ulteriori osservazioni, in base alle quali **continua a ritenere, con ancor maggiore forza, che il progetto non presenti i requisiti consoni alla sua realizzazione, visto il particolare e ricchissimo contesto faunistico-ambientale, unico il Toscana ed importantissimo per la conservazione della biodiversità italiana ed europea.**

Inoltre si evidenzia che il Regolamento UE 241/2021, istitutivo del dispositivo per la ripresa e resilienza, stabilisce all'articolo 5 che tutte le misure debbano soddisfare il principio di "*non arrecare danno significativo agli obiettivi ambientali*". Tale vincolo si traduce in una valutazione di conformità degli interventi al principio del "*Do No Significant Harm*" (DNSH) con riferimento al sistema di tassonomia delle attività ecosostenibili indicato all'articolo 17 del Regolamento (UE) 2020/852.

Il Governo italiano nel 2022 ha prodotto a tale proposito una "*Guida operativa per il rispetto del principio di non arrecare danno significativo all'ambiente*" (consultabile sul sito del Ministero dell'Economia e delle Finanze https://www.rgs.mef.gov.it/VERSIONE-1/circolari/2022/circolare_n_33_2022).

Suddetta Guida Operativa per quanto attiene gli impianti per la produzione di elettricità da energia eolica prescrive specificamente (pag. 183) che siano acquisiti elementi di verifica ex-ante per le strutture situate in aree sensibili sotto il profilo della biodiversità o in prossimità di esse prevedendo "*la verifica preliminare, mediante censimento floro-faunistico, dell'assenza di habitat di specie (flora e fauna) in pericolo elencate nella lista rossa europea o nella lista rossa dell'Unione Internazionale per la Conservazione della Natura (IUCN)*".

Non meno grave è la contemporanea, non casuale, presentazione a pioggia di altri progetti di impianti eolici in provincia di Grosseto che porterebbero ad un ulteriore effetto negativo cumulativo intollerabile per la conservazione della ricchissima biodiversità dell'intera provincia.



IMPATTI SULLA FAUNA

Abbiamo esaminato la seguente documentazione integrativa di APOLLO WIND S.R.L.:

- F0544NR01A - Controdeduzioni alle osservazioni
- F0544BR06B - Valutazione di incidenza ambientale
- F0544HR02A - Esiti delle risultanze dell'attività di monitoraggio avifauna e chirotteri

Dopo la lettura dei documenti per la nostra associazione nulla è cambiato rispetto alle precedenti osservazioni di assoluta contrarietà alla realizzazione dell'impianto eolico in quell'area. Anzi, alcune affermazioni contenute nei documenti rafforzano le nostre tesi, sia per alcune conferme dei pericoli che corrono specie vulnerabili o in via di estinzione sia per affermazioni destituite di fondamento per sminuire l'impatto faunistico- ambientale dell'impianto eolico.

Facciamo presente che negli elaborati abbiamo notato diversi errori e che colui il quale si firma come "COORDINAMENTO AVIFAUNA E CHIROTTERI" si accredita come persona laureata, cosa che non ci risulta vera.

Venendo a solo alcuni dei contenuti non corretti notiamo che nell' elaborato F0544BR06B: -la specie di mammifero *Suncus etruscus* è erroneamente indicata come appartenente all'ordine Soricomorpha, mentre l'attuale denominazione (utilizzata correttamente per le altre specie dello stesso ordine) è Eulipotyphla;

-attualmente è anche tornato in uso il termine Artiodactyla, per artiodattili e cetacei, in luogo del termine Cetartiodactyla citato nelle tabelle 9 e 10;

-nella tabella 14 della Valutazione di incidenza ambientale, non esiste praticamente alcun ordine di elencazione e le specie di uccelli sono riportate in modo assolutamente caotico, come avviene anche, in questo caso limitatamente alle specie dell'ordine Passeriformes, nella tabella 2 e, in misura minore, nelle tabelle 16 e 17 dell'elaborato F0544HR02A - Esiti delle risultanze dell'attività di monitoraggio avifauna e chirotteri;

-in quest'ultima tabella e nelle successive tabelle 3 e 4, le denominazioni delle famiglie (in alcuni casi anche degli ordini) degli uccelli sono indicate in modo fantasioso, vale a dire in una via di mezzo tra la denominazione latina e quella italiana (ad esempio, invece di "Sylviidae" o "silvidi", si usa l'inesistente termine "Sylvidi");

-nel caso dell'ibis eremita (*Geronticus eremita*), si usa come indicazione della famiglia il termine "Threskiornithini", che anziché della famiglia sarebbe invece teoricamente indicativo della tribù, tribù che però non esiste, dato che la famiglia Threskiornithidae non ha suddivisioni in sottofamiglie e tribù.

Tali errori sono forse indicativi sulla scarsa attenzione alla disamina degli aspetti naturalistici e lasciano forti dubbi sul valore degli elaborati medesimi.

Questi dubbi sono rafforzati da quanto risulta a pag. 16 del documento F0544HR02A - Esiti delle risultanze dell'attività di monitoraggio avifauna e chirotteri e relativamente al rischio di collisione, troviamo un'affermazione importante per le valutazioni come: "*Tipo di volo: i veleggiatori (gliding) hanno una probabilità di collisione più bassa dei battitori (flapping)*", in palese contrasto con quella immediatamente precedente (corretta) che recita: "*Velocità di volo: al diminuire della velocità di volo aumenta la probabilità di collisione*". E' noto infatti che i veleggiatori volano a velocità minori rispetto ai battitori.

Altri dubbi riguardano anche l'analisi della migrazione nell'area di studio, con le relative mappe riportate sia in F0544HR02A - Esiti delle risultanze dell'attività di monitoraggio



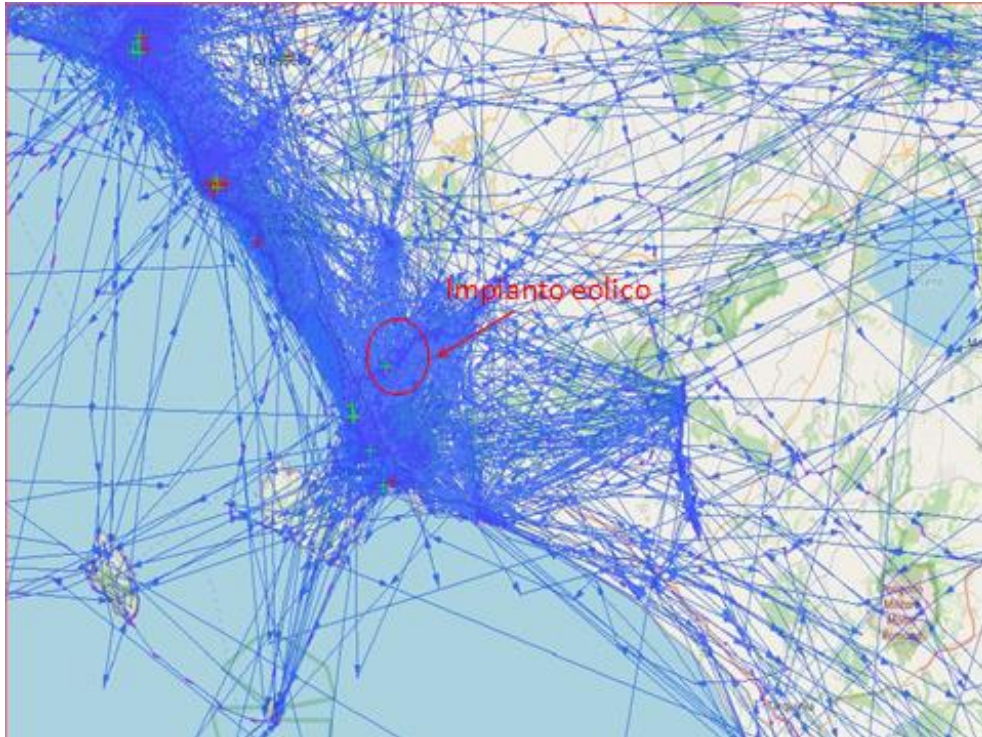
avifauna e chiroteri che in F0544BR06B - Valutazione di incidenza ambientale, in base alle quali l'area del progetto sarebbe interessata solo da "direttrici dispersive e su fronte ampio", mentre, anche per veleggiatori come gru e cicogne, la direttrice principale è invece indicata sul mare (dove, ovviamente, non possono formarsi le termiche utilizzate nel volo da tali specie).

E' noto da sempre che la migrazione degli uccelli veleggiatori come rapaci, cicogne ecc. avviene certamente anche lungo le coste ma sulla terraferma perchè senza l'aiuto delle correnti ascensionali che si formano solo sulla terraferma e non sul mare non potrebbero spostarsi senza un intollerabile dispendio di energia. **Nei progetti di conservazione ai quali hanno partecipato attivamente soci CERM si sono utilizzati un centinaio di GPS e le rotte monitorate hanno evidenziato, a conferma di quanto già conosciuto, che lungo le coste migratori come capovacca, nibbi reali, nibbi bruni, bianconi ecc. seguono sempre la terraferma. Questo vale anche per tutte le altre specie veleggiatrici.** Gli uccelli veleggiatori si avventurano in mare solo se sono un punto di attraversamento inevitabile per raggiungere l'Africa o per fare ritorno in Europa. **Quindi è assolutamente senza alcun fondamento affermare che nella zona dell'impianto eolico le direttrici principali di migrazione siano in mare.** L'impianto eolico al contrario intercetta perfettamente la migrazione lungo la costa rappresentando un pericolo reale per molte specie minacciate, considerato che l'area è interessata da una presenza altissima di uccelli per la vicinanza di zone umide protette di enorme importanza naturalistica come la Laguna di Orbetello, la Palude Diaccia Botrona, il Lago di Burano e il Parco della Maremma. Migliaia di esemplari di anatidi, gru, cicogne, rapaci di molte specie frequentano queste aree protette con spostamenti giornalieri tra un'area protetta e l'altra con un'altissima probabilità di essere colpiti dalle pale in rotazione.

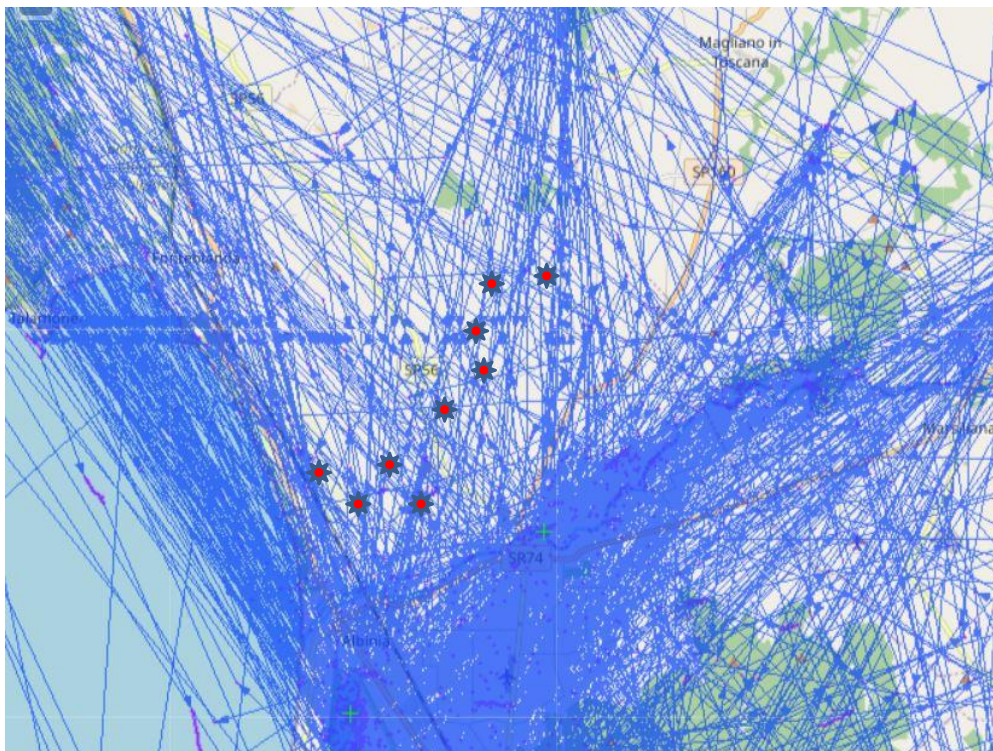
Questa è una realtà che centinaia di pagine di elaborati non possono assolutamente cambiare.

Relativamente al falco pescatore (*Pandion haliaetus*), si è riportato in figura 38 del citato documento F0544HR02A - Esiti delle risultanze dell'attività di monitoraggio avifauna e chiroteri un'immagine che, al contrario di quanto indicato, non riporta i "movimenti dei falchi pescatori durante gli erratismi post/riproduttivi", bensì soltanto "i punti di maggiore frequentazione (Laguna di Orbetello e il corso dell'Albegna)", che sono ovviamente legati alle aree dove il rapace può cacciare. Un'immagine, come quelle da noi fornite con la precedente nota del 23/07/2023, relative agli spostamenti documentati dalle tracce GPS, avrebbe mostrato chiaramente il transito pressoché continuo di esemplari della specie nell'area del progetto, come per altre specie presenti nell'area (vedi mappe sottostanti).

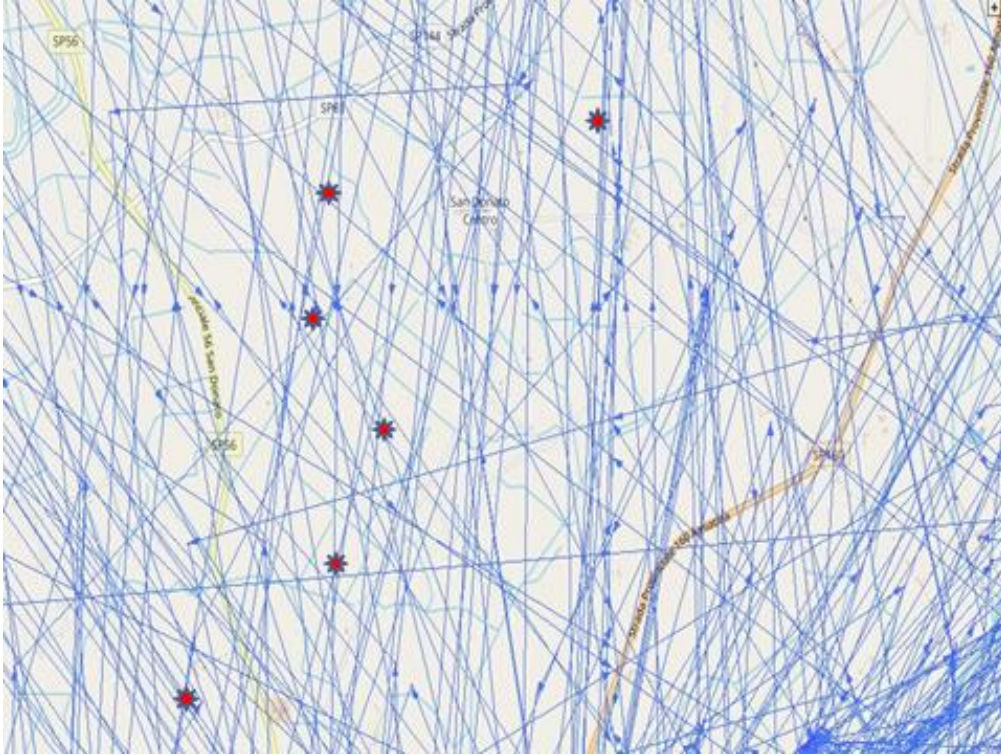
Sempre in funzione dei continui transiti di falchi pescatori nell'area del progetto, la stima di mortalità annua di 0,019 riportata sia nella Tabella 16 "Rischio di collisione per l'avifauna – WCS" che nella successiva Tabella 17 "Rischio di collisione per l'avifauna – BCS" del documento F0544HR02A - Esiti delle risultanze dell'attività di monitoraggio avifauna e chiroteri, rispettivamente per il Worst Case Scenario e per il Base Case Scenario, è decisamente ottimistica. In ogni caso, riteniamo che qualsiasi causa di mortalità per la specie, aggiuntiva a quelle naturali, in considerazione del basso numero di giovani che ogni anno riescono ad arrivare all'involo nei nidi della Maremma ed all'ancor più basso numero di quelli che giungono all'età riproduttiva e che tornano, dopo la fase erratica giovanile, a nidificare in provincia di Grosseto, può contribuire a vanificare completamente i grossi sforzi portati avanti nel tempo dal Parco dell'Arcipelago Toscano ed altri enti per il ritorno del falco pescatore nidificante in Italia.



Spostamenti di falchi pescatori con GPS nell'area di progetto dell'impianto eolico



Spostamenti di falchi pescatori con GPS nell'area di progetto dell'impianto eolico



Spostamenti di falchi pescatori con GPS nell'area di progetto dell'impianto eolico

Ribadiamo quindi, in riferimento a quanto integrato dalla società eolica ed alle nostre precedenti osservazioni che confermiamo in pieno, che la realizzazione dell'impianto eolico vanificherebbe lavori di anni sia in ambito nazionale, con la creazione e gestione delle numerose aree protette limitrofe, che internazionale (progetti di reintroduzione del falco pescatore, del nibbio reale e dell'ibis eremita).

Pertanto la scrivente associazione, sulla base di quanto esposto ribadisce che il progetto "Orbetello" di un enorme impianto di energia elettrica da fonte eolica sia assolutamente incompatibile con la conservazione dell'avifauna della zona che verrebbe esposta a rischio letale di collisione con le pale eoliche e con conseguente grave danno alla biodiversità dei luoghi e **pertanto chiede che l'impianto eolico non venga autorizzato.**

Semproniano, 07/03/2024



Guido Ceccolini
(Presidente Associazione CERM)

Firmato digitalmente

Mittente:
Associazione CERM Centro Rapaci Minacciati ODV
Via Santa Cristina, 6
58055 Semproniano (GR)
Tel. 0564 1810009, 347 0340886

Ceccolini
Guido
07.03.2024
23:51:52
GMT+01:00

